



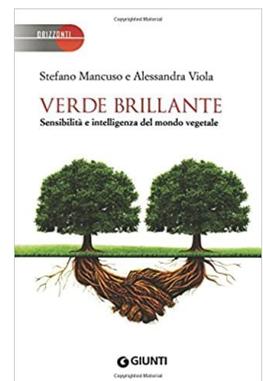
10
2021

*... e serbi un sasso il nome,
e di fiori odorata arbore amica
le ceneri di molli ombre consoli.*
(Da "I Sepolcri" di Ugo Foscolo)

**STAFFETTA DI MEMORIA: INTITOLAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA VILLA TORCHI AI FRATELLI MADER, UCCISI INSIEME ALLA MADRE NELLA STRAGE ALLA STAZIONE DI BOLOGNA IL 2 AGOSTO 1980
SABATO 23 OTTOBRE 2021**

Intitolare la nostra scuola primaria ai fratelli Mader, Kai ed Eckardt (di 8 e 14 anni), uccisi, insieme alla madre, nella strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980, **significa dar vita a quella "staffetta di memoria" che fa della Memoria un percorso educativo.** Soprattutto continua, arricchendola, la risposta della città di Bologna che meritò, quarant'anni fa, la medaglia d'oro al valor civile, per "**aver fatto ognuno la propria parte**", e continua l'impegno, tenace e senza sosta, portato avanti dall'Associazione dei famigliari delle vittime, - "**partigiani della verità e della giustizia**" - che è riuscita, pur dopo tanti anni, a riaprire un processo sui mandanti e i depistatori (non perseguibili vent'anni prima nei processi agli esecutori materiali) di questa orribile STRAGE NERA (uccisione di persone innocenti con terrore per propri fini politici).

Mi è stato chiesto dall'Istituto Aldini Valeriani di attivare con gli studenti delle prime classi il laboratorio della biblioteca per una "staffetta di memoria" che il prossimo anno saranno questi stessi studenti ad illustrare ai nuovi "primini". E guardando il grande albero che altri studenti, anni fa, hanno disegnato su una intera parete dell'aula intitolata al 2 agosto 1980, ho pensato che metteremo i nomi delle vittime, morti e feriti, nelle radici di quell'albero che come ci insegna Stefano Mancuso sono la vera vita di ogni albero perché "sono dotate di sensi, dormono, hanno un carattere, comunicano tra loro e con gli animali, adottano strategie per la sopravvivenza, hanno una vita sociale di grande solidarietà" aiutandosi a vicenda, senza spinta alcuna a voler essere "l'albero più alto, più bello, più ombroso".



E ricordo la bella "storia" dei bambini - ora giovani - della terza elementare di Granarolo dell'Emilia che più di dieci anni fa "**per sconfiggere la paura della morte**" inventarono la storia di diventare, quando si muore e si è sepolti sotto terra, l'albero che ognuno di noi ha nel cuore se siamo stati solidali con gli altri; se si è stati "**un po' buoni e un po' cattivi**" si diventa concime: prima o poi qualcosa nascerà! Se invece "**si è stati sempre contro gli altri, senza pentirsi mai**", si diventa quella plastica che "tutto distrugge dove si trova ... anche il mare!".

Nel grande puzzle della vita di cui non conosciamo il disegno, ognuno di noi riempie "la sua tessera" servendosi di quelle che ha intorno ed anche un po' lontano. Le "tessere" di Kai ed Eckardt sono in gran parte vuote, ma noi possiamo continuare a riempirle dei nostri colori e affetti di nuova vita, contribuendo così a **quel gran disegno di umanità che ci vede tutti diversi eppure tutti uguali nell'appartenere alla VITA.**



Il bel libro di David Grossman "sparare a una colomba" (ed. Mondadori 2021) comincia con questa bella storia: "Una nota leggenda metropolitana narra che durante gli anni della disastrosa guerra degli Stati Uniti in Vietnam, un cittadino americano era solito manifestare un giorno alla settimana davanti alla Casa Bianca a Washington. Una volta un giornalista gli si avvicinò e gli domandò in tono cinico: "Lei pensa davvero che stando qui cambierà il mondo?". "Cambiare il mondo?" - esclamò l'uomo sorpreso - "Ovvio che no! Io voglio solo essere sicuro che il mondo non cambi me."

I bambini imparano quello che vivono

Dorothy L. Nolte, 1998

*Se i bambini vivono con le critiche, imparano a condannare.
Se i bambini vivono con l'ostilità, imparano a combattere.
Se i bambini vivono con la paura, imparano ad essere apprensivi.
Se i bambini vivono con la pietà, imparano a commiserarsi.
Se i bambini vivono con il ridicolo, imparano ad essere timidi.
Se i bambini vivono con la gelosia, imparano cosa sia l'invidia.
Se i bambini vivono con la vergogna, imparano a sentirsi colpevoli.
Se i bambini vivono con la tolleranza, imparano ad essere pazienti.
Se i bambini vivono con l'incoraggiamento, imparano ad essere sicuri di sé.
Se i bambini vivono con la lode, imparano ad apprezzare.
Se i bambini vivono con l'approvazione, imparano a piacersi.
Se i bambini vivono con l'accettazione, imparano a trovare amore nel mondo.
Se i bambini vivono con il riconoscimento, imparano ad avere un obiettivo.
Se i bambini vivono con la partecipazione, imparano ad essere generosi.
Se i bambini vivono con l'onestà e la lealtà, imparano cosa sia verità e giustizia.
Se i bambini vivono con la sicurezza, imparano ad avere fede in se stessi e in coloro che li circondano.
Se i bambini vivono con l'amichevolezza, imparano che il mondo è un posto bello in cui vivere.
Se i bambini vivono con la serenità, imparano ad avere tranquillità di spirito.
Con cosa vivono i vostri figli?*

Miriam raccoglie impressioni, suggerimenti e stimoli per le sue "storie" nella Biblioteca Lame-Malservisi, che è un BENE COMUNE del Quartiere e della città di Bologna, dove ha *trovato senso la sua partecipazione*. Si può telefonare a Miriam al [3336963553](tel:3336963553) o scrivere a: miriamridolfi1411@gmail.com

La Biblioteca non è solo un servizio ma un luogo di scambio creativo e di dialogo, perché ognuno faccia la sua parte per rendere più umana e solidale la nostra società.

La realizzazione tecnica di queste "storie" non sarebbe possibile senza la competenza di Domenico Liccati (bibliotecario della Biblioteca Lame - Cesare Malservisi).

Contatti delle biblioteche: bibliotecalame@comune.bologna.it
bibliotecacasadikhaoula@comune.bologna.it
bibliotecacorticella@comune.bologna.it